



Provincia Regionale di Palermo

FIUME ORETO: DAL DEGRADO ALLA ISTITUZIONE DI UN PARCO

Non sono passati molti anni da quando il fiume Oreto versava in condizioni di assoluto degrado. Risalgono al febbraio del 2002 i primi incontri relativi al progetto per la realizzazione di un parco che mirasse al recupero, dal punto di vista paesaggistico ed ambientale di una parte del territorio molto importante per la città, restituendolo alla fruizione dei cittadini e degli operatori economici. In questi anni sono state gettate le basi del progetto e sono state fissate le linee guida per lo sviluppo di un'azione sinergica capace di coinvolgere i comuni di Palermo, Altofonte e Monreale, la Regione, l'Università, la Provincia di Palermo che può assumere un ruolo di coordinamento e di promozione. I primi passaggi per il raggiungimento di questo obiettivo sono stati compiuti e, tra questi, quello relativo alla firma del protocollo d'intesa fra i tre comuni interessati, Palermo, Altofonte e Monreale e la predisposizione di un tavolo tecnico che ha stabilito le linee guida degli interventi, ma anche le forze ed i mezzi necessari. Il progetto generale di riqualificazione esiste, e tiene conto anche dei singoli progetti esecutivi che ogni comune, per le proprie zone di competenza, deve realizzare, con il recupero di piccole porzioni di territorio che si integrino con gli spazi verdi già esistenti. E' altresì disponibile il progetto preliminare, ma sono stati previsti anche una serie di lavori, scaglionati nel tempo, per riportare il fiume al suo stato originario con il risanamento della foce, della zona a monte e di quella a valle. L'estensione prevista del parco è di quindici chilometri, da Monreale passando per Altofonte fino ad arrivare a Palermo e l'obiettivo del piano non è solo il risanamento delle acque del fiume ma anche il ripristino della zona intorno al letto dell'Oreto, con il recupero del verde e delle vecchie costruzioni ed il risanamento dei ponti.

Le istituzioni hanno il dovere di produrre il massimo sforzo per la valorizzazione di un'area e di un fiume che si legano strettamente alla storia di questa città, e dei territori circostanti, e ne fanno parte integrante dal punto di vista non solo ambientale

ma anche culturale. Il recupero di un territorio significa in questo caso riallacciare i fili del nostro passato e legarli strettamente all'oggi, con un'operazione che deve diventare non di mera memoria storica, ma di coinvolgimento della città e di valorizzazione delle nostre tradizioni. Un messaggio soprattutto per le giovani generazioni che devono guardare alle tematiche ambientali come risorsa per il loro futuro, occasione di sviluppo economico e conoscenza e affermazione della nostra identità culturale. Pensiamo alla Palermo della Conca d'Oro, attraversata dal fiume Oreto e della quale, con l'espansione della città si è andata perdendo non solo l'identità naturalistica ma anche la memoria.

Una petizione popolare, con una raccolta di firme, di cui si fanno promotori la Provincia e i comuni di Palermo, Altofonte e Monreale, costituirebbe in tal senso uno straordinario propellente per accelerare al massimo l'iter della costituzione del parco, e diventerebbe strumento di forte coinvolgimento per la cittadinanza.

L'amministrazione comunale di Palermo ha valutato le concrete possibilità di un recupero paesaggistico ed ambientale di questa importante porzione di territorio che presenta potenzialità e risorse spesso non necessariamente sottolineate. Diversi i passaggi compiuti nel corso di questi sei anni e, tra questi, l'approvazione da parte della giunta dello studio di fattibilità elaborato dalla associazione temporanea di imprese Esosfera spa - Cras srl in collaborazione con il Wwf; un passaggio questo, fondamentale per poter ottenere da parte della Regione la certificazione necessaria per accedere ai finanziamenti e varie sono state negli anni le ipotesi di finanziamento dei lavori propedeutici alla istituzione del parco quali il risanamento delle acque, la bonifica degli argini, il ripristino delle condizioni naturalistiche ottimali e la fruizione eco-compatibile del fiume. Significativa, nell'ottobre del 2004, l'adesione del comune di Palermo a Siviglia alla rete europea della città fluviali, in occasione del primo convegno, con la presentazione del progetto di recupero del parco dell'Oreto. In quella occasione vennero messe a confronto le esperienze delle città fluviali europee per stabilire i criteri comuni di soluzione dei problemi e si dette vita ad un network delle città fluviali europee al quale anche Palermo aderì. Da un punto di vista amministrativo una data molto importante in questi anni è quella del 26 ottobre 2004 che vide il via libera della Regione alla istituzione del parco dell'Oreto. Venne infatti firmato in quella data il decreto che sancisce "la compatibilità dell'opera del parco fluviale con il quadro programmatico di sviluppo della regione siciliana. Un atto necessario ma anche un riconoscimento politico della bontà e della validità di una idea di sviluppo territoriale. Nell'aprile del 2007 il tavolo tecnico con l'Università, la Provincia, i comuni di Palermo, Altofonte e Monreale, per la definizione della perimetrazione dell'area protetta da tutelare e valorizzare e l'individuazione dei confini amministrativi dell'area protetta in vista della istituzione del parco. Passaggio fondamentale quello relativo alla individuazione del perimetro da trasmettere all'assessorato regionale Territorio e Ambiente in vista della emissione del decreto

istitutivo del parco e, quindi, la definizione del piano d'uso ossia un piano particolareggiato a valenza paesaggistica a cura dei tre comuni interessati, Palermo, Altofonte e Monreale, che già nel maggio del 2002, con la stipula di un protocollo d'intesa, si erano impegnati a stabilire l'iter che ciascuna amministrazione deve seguire per la realizzazione del parco. Per il piano d'uso si stabilì di adottare un duplice criterio, quello ecologico-paesaggistico relativo agli stretti confini del parco e quello urbanistico-territoriale attraverso il quale riqualificare aree residenziali ai margini della valle del fiume. Due i gruppi di lavoro impegnati nella definizione del progetto, uno costituito dalle componenti tecnico-scientifiche della Provincia, dei Comuni di Palermo, Monreale e Altofonte, e l'altro dalle sole componenti scientifiche con il coinvolgimento dell'Università di Palermo. Due le fasi di lavoro: la prima relativa alla ricognizione di tutto il lavoro svolto per realizzare una sorta di "atlante dell'Oreto" ovvero un'analisi dettagliata dello stato dell'area del bacino fluviale in termini di risorse territoriali e trasformazioni in atto o già programmate. Successivamente la definizione dei confini del parco e, quindi, la stesura del piano d'uso che riguarderà gli aspetti idrogeologici, ambientali, ecologici, urbanistici, infrastrutturali. Ultimo passaggio di questa storia è stato quello della richiesta - da parte del Comune di Palermo e di tutti gli altri enti e soggetti coinvolti - all'assessorato regionale al Territorio e Ambiente di inserimento e classificazione del parco fluviale dell'Oreto nel piano regionale dei parchi e delle riserve ai sensi della legge regionale 98/81. una richiesta presentata il 19 giugno 2008 e che attende ancora risposta. Nella richiesta si osserva che la proposta di istituzione del parco fluviale dell'Oreto si ricollega agli studi riguardanti la rete ecologica siciliana al fine di mettere a sistema le aree naturali protette nonché agli atti relativi alla pianificazione paesaggistica ed alla tutela idro-geologica, preceduta da uno studio di fattibilità dichiarato compatibile con il quadro programmatico di sviluppo della Regione Siciliana. La Provincia regionale di Palermo intende proseguire in questo percorso, consapevole che l'ente ha tutte le carte in regola per portare a termine questo progetto che è essenzialmente di riqualificazione territoriale e di recupero ambientale e che assume una forte valenza civile. Ritengo che si debba continuare sulla strada della sensibilizzazione culturale e l'impegno di tutte le forze e le energie presenti nella provincia di Palermo è già di per sé garanzia di successo e di raggiungimento del risultato. Vi è altresì la consapevolezza che molto è stato fatto e che manchi poco al traguardo. Il mio ottimismo si fonda sulle ragioni dell'impegno e sulla possibilità di poter collaborare in modo proficuo con tutti coloro che al progetto hanno creduto sin dal primo momento.

**Il Presidente
Giovanni Avanti**